

Master
 US 110 GARANTITO
 FINANZIAMENTO TASSO 0
 HONDA LANCIA 18 GT 16V A C 95
 PUNTO 115 SX 95
 TIPO 14 SX 94
 Via Cassino, 257 Tel. 27.54810

Roma

1 Un ta Venerdì 2 febbraio 1996
 Redaz one
 v a de Due Macell 23 13 00187 Roma
 tel 69 996 284 5 6/7 8 fax 67 95 232
 I cronist i cevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 Sabato sporti interi giornata
 USATO GARANTITO
 THEMA TDS ECO D'92 FULL OPZ
 CITROEN 10 95
 PUNTO CABRIO 12 95 7 000 KM
 Via Cassino, 257 Tel. 27.54810

IL CASO. Preside e vicepresidente dell'istituto indignati: «È solo una montatura creata ad arte»



Studenti del liceo classico Mamiani, sopra, un'assemblea

Carlo Bozzardi - Nuova Cronaca

■ «Paradossale, montatura ca lumme da denuncia. Al Mamiani lo sbigottimento e la sorpresa hanno ormai lasciato il posto alla rabbia e alla voglia di ricagione. Oggi è la giornata delle prese di posizione di studenti, genitori e docenti. Quella lettera di un gruppo di genitori anonimi che ha avuto tanta enfasi sulla stampa e che denuncia l'esistenza di una vera e propria organizzazione finalizzata allo spaccio e al consumo di droga dentro le stonche mura del liceo avva oggi in sposte pubbliche firmate a faccia aperta da tutte le componenti della scuola. Risposte articolate e serene. Lo promettono gli insegnanti che hanno convocato per questa mattina un collegio straordinario dei docenti, gli studenti che si riuniranno in assemblea alle 10.30 e i genitori che hanno convocato la loro assemblea per questo pomeriggio».

«Droga al Mamiani? Buffonate» Dopo la lettera anonima: «Genitori irresponsabili»

I genitori e le accuse
 Tutto comincia una ventina di giorni fa quando alcuni genitori i cui nomi sono ancora sconosciuti (perché nessuno di essi è uscito finora allo scoperto per sottoscrivere le pesanti accuse lanciate) si recano dal preside per lamentarsi del fatto che nei corridoi della scuola si consumano spinelli e anche roba più pesante. Il preside prof. Gianluigi Contessa contatta la Questura. Arrivano i poliziotti con i cani si ispeziona il cortile si organizzano punti di osservazione e non salta fuori nulla. Poi due giorni fa in una assemblea dei genitori viene letto un documento denuncia privo di firme che i genitori compaiono su alcuni organi di stampa. Il contenuto è dinamite. Il Mamiani è diventato un Bronx un luogo di spaccio dove circolano spinelli ma anche roba forte. «Da sicche stupefacenti gli studenti del ginnasio vengono avvicinati dai ragazzi più grandi costretti a «provare gratis le ebbrezze della droga e poi catapultati dentro la spirale del furto per procurarsela non solo preside e insegnanti sono coinvolti poliche sanno ma non inter vengono e ancora i ragazzi sono abbandonati a loro stessi preda di interessati burattinai». Di «perso naggi che li sfruttano mascherando il proprio interesse dietro fumosi stereotipi di da politici di prima seconda e terza Repubblica».

Infuriano le polemiche dopo la lettera inviata a vari organi di stampa da un gruppo anonimo di genitori del liceo Mamiani, che denuncia una situazione di spaccio organizzato e di consumo di droga pesante nello stonco istituto. Oggi si riunisce il collegio dei docenti e si tengono le assemblee degli studenti e dei genitori. Ma le prime reazioni sono di indignazione per il contenuto e la forma di quella lettera. «Una ignobile montatura».

LUANA BENINI
 laccato in bacheca accanto all'incollato documento un Tazbae che propaga lo spaccio 24 ore su 24 e offre cocaina fino alla dipendenza al costo massimo di 160mila lire al grammo. Il clima tuttavia è pesante canco di preoccupazione e avvilimento. Ma come è potuta uscire una tale fotografia di un liceo che ha una tradizione gloriosa? E una fotografia deformata della realtà fatta da un gruppetto di genitori - dice la vicepresidente Elisa Di Rocco - «Lo sciamone bene. Hanno anche smentito di aver diffuso il loro documento alla stampa ma non è un caso che sia comparso proprio su quei giornali dei quali avevano stilato un elenco. Credo sia necessario controbattere soprattutto a quelle accuse che parlano di strumentalizzazione dei ragazzi da parte di burattinai. Ma anche Anche Laura Polcaro insegnante di latino e greco una vita spesa nell'edificio di via delle Miltze (durante l'ultima occupazione a dicembre anonimi incendiari dettero fuoco nottetempo alla porta del suo appartamento) parla di montatura. «È vero la nostra scuola non è rigida i ragazzi girano per i corridoi e fumano ma non conosco ragazzi drogati. In passato ci fu un caso. Uno spaccio organizzato? Sono stupida e amareggiata. Quella lettera è offensiva e quelli che l'hanno scritta dovrebbero essere denunciati».

Le ipotesi
 Per Giorgio Fano uno dei rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto non è un caso che certe notizie escano proprio nei 15 giorni in cui i genitori devono fare le prescrizioni. C'è qualche lobby - dice - qualche scuola privata o del circondario che forse ha interesse a dipingere il Mamiani come una scuola in cui si spaccia droga. E le ipotesi si sprecano. In

tanto si discute. È possibile - dice il preside Contessa - che circolino spinelli. La droga è un problema sociale, noi facciamo prevenzione da anni ma non mi risultano fatti eclatanti. Sulla stessa linea Ugo Gobbi presidente del Consiglio di Istituto: «Il Mamiani luogo di perdizione? E quantomeno azzardato e avventuroso. E poi lo spartiacque è fra i vari comportamenti possibili (il disagio giovanile e ed e cosa seria) e un attacco a tutto raggio il mettere in discussione la scuola nel suo insieme». Sandro Cossetto presidente del Coordinamento genitori democratici romano: «Il problema droga c'è. C'è anche nelle scuole private. L'anno scorso scoppiò anche al S. Leone Magno. Ma droga che significa? Crak o spillo? Si fa molta confusione. Paolo Cerdo consigliere regionale del centro e lapidario. E una campagna scandalistica di disinformazione e repressione sul problema droga».

In serata la Questura è uscita con una nota rassicurante non si può parlare di «effetto droga» all'interno del liceo e in tutti gli istituti della capitale «non si sono mai registrati episodi particolarmente gravi al massimo sono stati sorpresi uno o due ragazzi con un po' d'erba casi isolati. E Angela Giachino provveditore agli studi: «So no sorpresa ma di fronte a fatti specifici devo intervenire. Cerche ro di far luce sull'accaduto e se ne cessano disporrà una ispezione».

**Patrizio, diciott'anni:
 «Hanno solo suscitato il panico
 queste sono tutte assurdità»**

■ Patrizio Rinaldi, 18 anni, frequenta il secondo anno del liceo. Cosa sta accadendo in questi giorni al Mamiani? Se volevano creare un caso ci sono riusciti. Stamani la scuola era assediata dai giornalisti e dai fotografi. Quando siamo usciti passa vamo fra due ali di cronisti assetati. E molti ragazzi non erano neppure informati non sapevano che rispondere alle domande. Domani (oggi ndr) in assemblea la prima cosa da fare sarà informare dettagliatamente sull'accaduto.

E cosa è accaduto precisamente?
 E accaduto che tre o quattro genitori si sono messi d'accordo per scrivere un documento di denuncia su una presunta situazione di caos nella nostra scuola e poi hanno fatto un elenco selezionato di testate giornalistiche alle quali inviarlo.

Chi sono questi genitori?
 Chi sono lo sappiamo benissimo ma loro vigliaccamente non hanno firmato quello che hanno scritto e così non possono neppure essere denunciati. E solo l'ultimo atto di una serie di fatti assurdi. Ma sta pensare che lo scorso mese una madre ha preso 15 giorni di ferie dal lavoro e si è messa a fare l'investigatrice denunciava gli studenti che non seguivano l'ora di religione e restavano in cortile.

Ma questa volta si parla di spaccio e di insegnanti convinti che abbandonano i ragazzi.
 E una denuncia assurda e risponderemo in assemblea.

Il problema della droga è comunque serio.
 È innegabile. Anche nella nostra scuola i problemi ci sono. Ma una cosa è parlare di spinelli (ebbene sì ci sono ragazzi che li fumano) un'altra di spaccio pesante di acci di pillole. E poi dire che ci sono ragazzi sommersi dai debiti perché non riescono a pagare la droga che per questo vanno a prostituirsi. Ma via! Volevano solo creare il panico e ci sono quasi riusciti. Ora quasi tutti i genitori sono in allarme anche perché fra loro circola molta ignoranza sul consumo delle droghe. □ Lu B

«Spinelli, sì...
 Ma la prevenzione non si fa così»

■ Maria Rosana D'Angelo insegna storia dell'arte nel corso sperimentale da 23 anni. Le tre ma la voce mentre parla della lettera che criminalizza quella scuola alla quale ha dedicato una vita di lavoro. È molto volgare. Si commenta da sola e anonima. Non si capisce chi siano questi signori che l'hanno scritta e pubblicizzata sulla stampa. La tradizione del Mamiani è democratica di dialogo a viso aperto. Siamo abituati a parlare con intellocutori che si qualificano di qualsiasi idea siano portatori.

Non c'è proprio niente di vero in quella denuncia?
 Sarebbe delirante negare un dato di realtà. Il problema spinelli esiste in tutte le scuole e va affrontato seriamente. Ma non esiste assolutamente quella situazione di caos e lassismo che loro denunciano. In questa scuola si lavora molto anche sul terreno della prevenzione. Si sono fatti seminari si discute con i ragazzi. Questa mazzata è arrivata proprio nel momento in cui i ragazzi avevano organizzato una assemblea sul tema della droga. Avevano già invitato il prof. Luigi Cancrini. E una mazzata strumentale, rabbiosa e calunniosa che getta discreditato sul liceo in modo indiscriminato totalizzante.

Nella lettera vi sono accuse precise agli insegnanti e al preside che sarebbero a conoscenza del traffico di droga senza occuparsi più di tanto della situazione, anzi coprendo gli spacciatori.
 Ci si accusa di connivenza. Si dice che nella scuola ci sono burattinai con un passato di sessantottini. Mi sento offesa a nome di tutti. Questa gente è piena di rabbia e si sente impotente. Certo non ha fatto il 68 ma ha nostalgia del '22».

È un attacco politico?
 Forcero dirsi. E proprio per questo necessita di risposte di uno stile diverso da quello usato in quella lettera. Risposte controllate e serene. Cercheremo di darle domani (oggi ndr). Abbiamo convocato una riunione straordinaria del collegio dei docenti e usciremo con un documento unitario. Mi risulta che molti colleghi siano indignati.

L'eco scandalistica che ha avuto questa denuncia che ricaduta avrà sull'attività didattica e sul clima della scuola?
 Si sta creando ovviamente una situazione caotica e conflittuale. Perché un attacco del genere può sollecitare risposte sbagliate e rigide degli studenti. E tutto ciò viene a ledere la serena se pur faticosa ripresa dopo l'occupazione della scuola di metà dicembre. Rischia di interrompere le possibilità di dialogo. Lo stamani ho cercato già di parlare con i ragazzi. Abbiamo commentato gli articoli dei quotidiani. E mi rassicura che sia scattata la molla dell'autonomia con quel tazeabba appeso in bacheca in cui si elencano i tipi di droga con prezzo annesso.

Nascondersi dietro l'anonimato e soprattutto antieducativo.
 È un pessimo esempio di comportamento per i ragazzi. La calunnia di chi getta il sasso e nasconde la mano. □ Lu B

L'eliambulanza è rimasta in panne. Traffico bloccato per ore, strade nel caos

Elicottero sul Gra, malato muore

■ È stato colto da male a bordo della sua auto mentre aspettava il fratello su una corsia d'emergenza del Grande raccordo anulare. Ma l'elicottero attrezzato per la rianimazione chiamato per soccorrerlo è stato messo fuori uso da un guasto e costretto ad atterrare proprio in mezzo alla carreggiata. Per far fronte all'emergenza sul posto è poi giunta un'ambulanza ma a quel punto per Marcello Calicchia di 58 anni non c'era più nulla da fare. Al policlinico Casilino è stato trasportato che era già morto e ora il suo corpo è a disposizione delle autorità giudiziarie.

Doveva soccorrere un uomo in condizioni gravissime e invece per un guasto un'ambulanza dei vigili del fuoco è stata costretta ad un atterraggio d'emergenza al centro di una corsia del raccordo anulare. Al suo posto è intervenuta un'ambulanza ma per Marcello Calicchia 58 anni non c'era più nulla da fare. Sull'anello stradale la circolazione è rimasta bloccata fino a tarda sera. L'elicottero è stato rimosso solo dopo cinque ore.

FELICIA MASOCCO
 sono fermate lunghe code sulle corsie libere. E come in un circolo vizioso queste hanno impedito una veloce rimozione del velivolo. La gru e l'autocarro con un pianale adatto per trasportarlo così hanno raggiunto il luogo dell'incidente solo verso le 20.

Erano le 16 di ieri. Marcello Calicchia originario di Frosinone ma

operatore del servizio ha capito che le condizioni dell'uomo erano gravissime forse si trattava di infarto. Così è stato disposto l'invio di un'eliambulanza attrezzata per la rianimazione. Il mezzo ha lasciato l'eliporto di Ciampino con a bordo un medico e un infermiere oltre a quattro vigili del fuoco.

Il guasto
 Ma proprio mentre stava atterrando il rotore di coda ha avuto un guasto il velivolo ha sbandato e ha urtato un palo della luce. Nulla di grave il pilota ha mantenuto il controllo e ultimato l'atterraggio. Solo che ha dovuto fermarsi proprio al centro della corsia interna del raccordo. Nessun ferito tra i sei passeggeri ma il soccorso non è stato possibile anche perché l'elicottero non è stato più in grado di decollare. Da quanto si è appreso



al rotore sta stata per lui una tragedia fatale.

La circolazione sul grande raccordo anulare è tornata alla normalità solo a tarda sera. Per ore il traffico è rimasto bloccato nel tratto tra la Nomentana e la Rustica e forti rallentamenti si sono avuti anche sulla Tiburtina e sulla Prenestina oltre che sulla Nomentana stessa. Sono state invase dagli automobilisti che avevano saputo dell'impraticabilità del raccordo. Qui in fatti la corsia destinata al velivolo era stata transennata e su quelle libere le auto procedevano a rilento soprattutto perché i conducenti non volevano perdersi l'insolito spettacolo. In breve si è formata una coda di otto chilometri e per i mezzi dei vigili del fuoco non è stato facile raggiungere il luogo dell'incidente per rimuovere l'elicottero.